

Teatro Stabile di Torino, prossima stagione e bilanci



TORINO - 29 APRILE 2011 - Presentata al Teatro Carignano la stagione 2011-12 del **Teatro Stabile di Torino**. Un cartellone ricco di appuntamenti che vedranno coinvolti artisti di fama nazionale e internazionale. "La stagione che presentiamo oggi è il frutto del lavoro di quattro anni per me pieni di emozioni- ha detto **Evelina Christillin** (foto, con il direttore dello Stabile, **Mario Martone**), presidente della Fondazione del Teatro Stabile di Torino- siamo infatti alla scadenza del nostro mandato come consiglieri dello Stabile, e credo davvero sia tempo di bilanci". "Bilanci artistici - dice la presidente - prima di tutto, con la direzione di **Mario Martone**, che ha programmato cartelloni importanti, capaci di guadagnarsi premi, plauso della critica e soprattutto partecipazione del pubblico, cresciuto sia nel numero di abbonati e di biglietti venduti, sia nella percentuale di occupazione dei nostri teatri, sia negli incassi. Quattro anni in cui lo Stabile ha saputo, con l'impegno dei suoi dipendenti e degli artisti scritturati, raddoppiare la propria

produttività, arrivando ad aprire il sipario, in sede e in tournée, quasi cinquecento volte a stagione, grazie anche alla nascita di **Prospettiva**, che in autunno porta in città il meglio della scena teatrale contemporanea italiana e internazionale, e all'approdo di **Torinodanza**, la più autorevole rassegna di danza italiana che dialoga intensamente con l'eccellenza della danza europea".

"La Stagione 2011/2012 del Teatro Stabile - ha detto **Mario Martone**, direttore della Fondazione del teatro Stabile di Torino - si presenta in un certo senso divisa in due parti. La prima fa parte integrante del 2011 ed è ancorata al lungo viaggio italiano che abbiamo intrapreso all'inizio della mia direzione e approdato nell'anno del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Condotto come si sa affrontando mari tempestosi, o per usare l'immagine con cui titoliamo il nostro libro dedicato all'insieme del progetto e di prossima pubblicazione, sfidando il vento. Sono stati anni gravati da tagli pesanti, alleviati solo in parte dal recupero in extremis del FUS, e se possiamo essere orgogliosi di come siamo riusciti ad affrontarli mantenendo sempre alta la qualità dei nostri lavori e sempre vasto il nostro pubblico, non possiamo non dirci molto preoccupati per il futuro. Auguriamoci che lo stato dell'economia e soprattutto una maggiore attenzione della politica nei confronti della cultura porti al più presto a un'inversione di rotta".